SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9-11 ottobre 2021

IN PRIMO PIANO:

- L'Uisp a RadioInBlu: le parole del presidente nazionale Tiziano Pesce sulla ripartenza delle attività

- Un weekend con "Matti per lo Sport Uisp": con gli appuntamenti di "Matti per il calcio" a Ferrara e Pescara e "Matti per la corsa" a Roma

- Protocollo Applicativo Anticovid Uisp: l'aggiornamento all'8 ottobre

- La solidarietà del Terzo Settore alla Cgil: la condanna di Uisp

- Pacchetto fiscale e registro unico: il Governo pronto a sbloccare lo stallo (Wladimiro Boccali su Vita)

ALTRE NOTIZIE:

- Marcia della pace Perugia-Assisi. Mattarella: "La pace è un dovere per tutti"

- Festival dello Sport: le donne sul palco sono pochissime. L'analisi del CSG

- Effetto sport washing, nessuno fa più caso all'odore dei soldi

- Sport: Cozzoli, 17 mln per attività sportiva nelle scuole

- Razzismo negli stadi: cinque anni di Daspo per il tifoso che ha insultato Koulibaly. Italia-Belgio, in ginocchio per Black Lives Matter

- Muro anti-migranti, “i confini non esistono in natura”
- James Adcock, arbitro di calcio inglese, sul coming out: “Ci sono ancora barriere da abbattere”
- L’ATP sta creando un ambiente più accogliente per per i giocatori della comunità LGBTQ+
- Lo sport è sostenibile ad ogni livello: l’innovazione tra attrezzatura, eventi e stadi

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Nazionale: l’avvio dei laboratori del progetto “Differenze” nelle scuole; Uisp Lombardia: l’esperienza a Quattrozampeinfiera; Uisp Genova: la classifica dopo la prima giornata del campionato Lavoratore; Uisp Abruzzo-Molise: il 1° memorial Peppino Borsella; Uisp Bologna: le iscrizioni ai centri nuoto Uisp; Uisp Piemonte: lo spettacolo dell’ASD Doppio Esclamativo; Uisp Reggio Emilia: lo spettacolo “Il carnevale degli animali”; Uisp Ciclismo Calabria: la seconda prova del campionato regionale; Uisp Abruzzo-Molise: il trofeo interregionale gruppi Folk di pattinaggio artistico; Uisp Piemonte: si riparte con le attività; Uisp Calabria: il video racconto di “Tutti in bici”; Uisp Latina: l’Inno di Mameli prima della partenza della Maratonina Azzurra; Uisp Ferrara: immagini dall’ Eurotrigames; Uisp Zona Flegrea: la seconda giornata delle qualificazioni del campionato nazionale; Uisp Piombino: gli esercizi di danza classica; Uisp Pallavolo Abruzzo-Molise: la ripartenza; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp
-

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

TIZIANO PESCE A "MATTI PER LO SPORT"

La diretta di Uisp Roma per raccontare "Matti per lo sport", in occasione della Giornata Mondiale della salute mentale. Intervengono, tra gli altri, il presidente #Uisp nazionale Tiziano Pesce e il giornalista, già direttore di Rai Sport, Carlo Paris

La diretta di Uisp Roma per raccontare "Matti per lo sport", in occasione della Giornata Mondiale della salute mentale. Intervengono, tra gli altri, il presidente #Uisp nazionale Tiziano Pesce e il giornalista, già direttore di Rai Sport, Carlo Paris

CLICCA QUI PER RIVEDERE IL PROGRAMMA

A Roma sesta edizione di "Matti per la corsa'

Torna, il 10 ottobre, nella Giornata mondiale della Salute mentale, la manifestazione organizzata dall'associazione 'Si può fare di più' e da Italia Marathon Club

ROMA - **Torna, il 10 ottobre, nella Giornata mondiale della Salute mentale, "Matti per la corsa**'" la manifestazione organizzata dall'associazione 'Si può fare di più' e da Italia Marathon Club, in collaborazione con Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 2, Uoc Csm D6 Asl Roma 2 e con il supporto di Csv Lazio, Centro di Servizio per il Volontariato. Giunta alla sesta edizione, 'Matti per la corsa' si conferma anche quest'anno come una grande iniziativa che punta a riportare l'attenzione su disagio psichico, inclusione, coinvolgimento attivo nella comunità.

Con 'Matti per la corsa', l'associazione 'Si può fare di più' vuole ribaltare l'immagine della persona con disagio psichico, ribadire il suo diritto a non essere più rinchiusa nei luoghi di cura, ma ad essere parte attiva della comunità e sui territori che le sono propri, protagonista della promozione della cittadinanza attiva, dello sviluppo e della coesione sociale. Con 'Matti per la corsa', che è un'occasione per ritrovarsi ed essere comunità, l'associazione 'Si può fare di più' vuole ancora una volta creare ponti, tra il disagio psichico, il territorio, le istituzioni preposte alla diffusione della cultura. Tante le attività previste, pensate per essere accessibili a tutti, sportivi e non.

ATTIVITÀ SPORTIVE INSERITE NEL CALENDARIO DI ATLETICA DELLA UISP COMITATO DI ROMA. In programma una corsa podistica individuale di 8 chilometri, competitiva e non competitiva, con partenza alle ore 10 dall'ingresso del Parco della Caffarella presso Largo Pietro Tacchi Venturi. La corsa competitiva (con chip) di 8 km (2 giri da 4 km) è riservata agli atleti che hanno compiuto il 18° anno di età, in regola con il tesseramento Fidal o con Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni per l'anno 2021, purché la tessera sia stata rilasciata in base alle norme che regolano la tutela sanitaria dell'attività agonistica. Potranno inoltre partecipare i possessori della RunCard nel rispetto delle normative Fidal. La corsa non competitiva di 8 km (2 giri da 4 km) è, invece, aperta a tutti. Una corsa podistica individuale non competitiva di 4 km aperta a tutti, con partenza alle ore 10 dall'ingresso del Parco della Caffarella presso largo Pietro Tacchi Venturi. Durante la giornata sono poi previste attività collaterali, per passare una bella giornata al parco, come le dimostrazioni di mini volley organizzate da Asd Rose Volley Roma e Polisportiva Borghesiana, con la partecipazione di Comunità Educante Diffusa Municipio Roma 7.

ATTIVITÀ CULTURALI. Organizzata una camminata di solidarietà culturale di 4 km aperta a tutti, con partenza alle ore 11.30 dall'ingresso del Parco della Caffarella presso largo Pietro Tacchi Venturi. Gli

utenti del Centro diurno 'La Fabbrica dei sogni' dell'Uoc Csm D6 Asl Roma 2, formati dal personale dei centri diurni assistito dai funzionari del Parco dell'Appia Antica, accompagneranno i partecipanti in un percorso storico-culturale all'interno del Parco della Caffarella, illustrando le ricchezze archeologiche presenti. La camminata di solidarietà culturale è aperta a tutti i cittadini maggiorenni, ai minori che devono, però, essere accompagnati da genitori o altre persone delegate dietro rilascio di specifica dichiarazione, ma anche ad associazioni interessate a condividere un'iniziativa a supporto del disagio psichico e della rivalutazione dell'ambiente. Un gruppo di utenti del Centro diurno di via delle Pispole dell'Uoc Csm D6 Asl Roma 2 accompagnerà la manifestazione con un intrattenimento musicale.

COME FARE PER PARTECIPARE ALLE CORSE PODISTICHE.- È possibile iscriversi online sulla piattaforma Enternow, oppure direttamente il 10 ottobre, prima dell'inizio delle corse, con la documentazione necessaria. È prevista una quota di iscrizione di 10 euro per la corsa podistica competitiva e non competitiva di 8 km, e di 6 euro per la corsa podistica non competitiva di 4 km. Con l'iscrizione si ha diritto al pettorale di gara, ad un gadget ufficiale, al servizio di assistenza sul percorso e all'arrivo e al ristoro. I pettorali potranno essere ritirati direttamente sul posto, il 10 ottobre, dalle ore 8.30 alle 9.30 nella zona di partenza. Per ogni altra informazione relativa ad iscrizioni, classifiche, premiazioni, protocollo applicativo AntiCovid-19 Uisp, è possibile visitare il sito www.mattiperlacorsa.it.

L'ASSOCIAZIONE. Costituita nel 2014 per contribuire allo stato di benessere delle persone con disagio mentale, 'Si può fare di più' si avvale del contributo degli utenti, dei loro familiari e degli operatori sanitari. È impegnata nella tutela dei diritti degli utenti e dei loro familiari; nel contrasto dell'isolamento; nell'accompagnamento al lavoro. L'associazione crede nella collaborazione costante e attiva con il territorio, nella possibilità che il pregiudizio si possa vincere, nella socializzazione, nello sport quale strumento di uguaglianza, nell'inserimento sociale delle persone con disagio psichico. Per questo, tra le altre cose, sta avviando un progetto di agricoltura sociale; sostiene la squadra di calcetto dell'Uoc Csm D6 Asl Roma 2 ed ha, nel Csm, una biblioteca aperta a tutti grazie anche alla collaborazione con l'Ente Biblioteche del Comune di Roma. La manifestazione 'Matti per la corsa' è organizzata con il patrocinio di Asl Roma 2, Municipio Roma 7, Parco Regionale dell'Appia Antica. (DIRE)

© Riproduzione riservata

ABRUZZOLIVE

Pescara: concluso l’atteso torneo “Matti per il calcio”

Pescara. L’atteso torneo di calcio a cinque si è concluso ieri nel pescarese e ha avuto come protagonisti degli sportivi seguiti dai centri di salute mentale. In questa iniziativa sono stati coinvolti anche gli operatori sanitari, i medici e gli infermieri. L’assessore Comunale Nicoletta Di Nisio, compiaciuta dell’iniziativa Uisp (Unione italiana spot per tutti), ha così asserito: “Assistendo alle gare mi sono resa conto di persona di come non ci siano ‘diversità’ tra persone sane e malate o tra normali e diverse”. Ad evento conclusivo, tutte le squadre sono state premiate con una coppa rigorosamente uguale come dimensione, cambiando esclusivamente la targhetta con la classifica

appropriata. Sono stati premiati anche il capocannoniere e il miglior portiere del torneo. A tutti è stata consegnata una medaglia ricordo. Di seguito la classifica: quarto posto Csm Pescara, terzo posto Filadelfia Giulianova, secondo posto Centro diurno Val Vibrata e primo posto Percorsi Pescara. La Uisp Abruzzo e Molise, una realtà sportiva che opera da anni per favorire la socializzazione, l'integrazione e la realizzazione di grandi e/o piccoli successi per essere protagonisti attivi all'interno del vasto e diversificato mondo dello sport ha organizzato, in collaborazione con l'assessore alle politiche per la disabilità, ascolto del disagio sociale, associazionismo sociale del comune di Pescara Nicoletta Di Nisio, il progetto "Matti per il calcio", un evento tanto atteso da tutti gli utenti dei centri di salute mentali coinvolti, operatori e familiari.

Matti per il Calcio: medici, infermieri e pazienti in campo

Alle battute finali il Torneo di calcio a 5 a Pescara "MATTI PER IL CALCIO": l'unico al mondo dove medici, infermieri e pazienti giocano assieme.

La **UISP Abruzzo Molise**, una realtà sportiva che opera da anni per favorire la socializzazione, l'integrazione e la realizzazione di grandi e/o piccoli successi per essere protagonisti attivi all'interno del vasto e diversificato mondo dello sport ha organizzato, in collaborazione con l'assessore alle Politiche per la disabilità – Ascolto del disagio sociale – Associazionismo sociale del comune di Pescara Nicoletta Di Nisio, **il progetto "Matti per il calcio"**: Un evento tanto atteso da tutti gli utenti dei centri di salute mentali coinvolti, operatori e familiari.
Medici, infermieri e pazienti: sono stati i protagonisti del progetto UISP teso al recupero e alla socializzazione attraverso il gioco del calcio. Un vero campionato, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui pregiudizi e su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni. I pazienti in cura si sono allenati regolarmente, hanno disputato partite ed hanno trovato una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina.

Vogliamo e dobbiamo credere che uno dei principi fondamentali di una democrazia sia quello che ogni individuo possa avere l'opportunità di sviluppare al massimo le sue capacità. Quando si parla di capacità di persone diversamente abili, il principio è ancora più importante.

L'obiettivo del progetto è stato quello di permettere al maggior numero di persone con problemi di salute mentale di affacciarsi all'esperienza sportiva avendo offerto attività a misura di ognuno di loro, anche attraverso la presenza di medici, infermieri e degli animatori sportivi d'appoggio.

Le attività motorie per queste persone, oltre ad avere come finalità un'adeguata integrazione sociale, rivestono un ruolo fondamentale in ambito educativo. Hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli altri, di migliorare l'autostima e le capacità psicomotorie, di conoscere e vivere il proprio corpo. Di poter, inoltre, apprendere il rispetto per i propri compagni e per gli avversari, la diligenza nelle regole, il giocare e il divertirsi, tutti obiettivi raggiunti abbondantemente.

Per la cronaca, le finali, giocate al Palarigopiano di Pescara si sono concluse con la seguente classifica:

4° posto CSM PESCARA
3° posto FILADELFIA GIULIANOVA
2° posto CENTRO DIURNO VAL VIBRATA
1° posto PERCORSI Pescara

Tutte le squadre sono state premiate con una coppa rigorosamente uguale come dimensione, cambiando esclusivamente la targhetta con la classifica appropriata. **Sono stati premiati anche il capocannoniere** e il miglior portiere del torneo. A tutti è stato consegnato una medaglia ricordo.
"Ieri – ha affermato l'assessore del Comune di Pescara **Nicoletta Di Nisio**, con delega alle Politiche per la disabilitàsi è concluso a Pescara un Torneo di calcio a cinque che ha avuto come protagonisti "pazienti" (ma io preferisco chiamarle persone) che sono seguiti dai centri di salute mentale. Una splendida iniziativa che ha avuto lo scopo, pienamente raggiunto, di attivare un processo di socializzazione, di conoscenza di sé e delle proprie capacità, di intessere relazioni e – non da ultimo – attivarsi in una pratica sportiva. In questa iniziativa sono stati coinvolti anche gli Operatori, i Medici ed il personale dei Centri. Chiunque abbia assisto ad una di queste partite di questo torneo, senza essere amico o parente dei giocatori, si è posto inevitabilmente la domanda. Ma chi sono i pazienti? E chi sono i medici? Ecco, il campionato dei Dipartimenti di salute mentale è unico proprio per questo motivo. Penso che non esista un'altra competizione sportiva dove medici e pazienti giochino sullo stesso campo. Condividere le passioni e imparare a riconoscere le emozioni insieme, ognuno con la propria diversità: il campo come luogo per unire e non per dividere. È la contaminazione, il mischiarsi nel competere che fa di questo torneo un'esperienza unica, preziosa e esemplare. Sul campo le differenze spariscono: si è tutti uguali. Tutti, ma proprio tutti sono, in questa competizione veramente "Matti per il calcio".
"Come mi è stata sottoposta l'iniziativa da parte della UISP, non ho potuto che aderire entusiasta e fornire il patrocinio per il suo svolgimento. Assistendo alle gare ci si è potuto rendere conto di persona di come non ci siano "diversità", non si possa più dividere le persone tra "sani" e "malati" o tra "normali" e "diversi". Non dobbiamo più definire "diverso" chi abbia solo diverse sensibilità e diversi approcci alla vita", conclude l'assessore.

UISP aps
sportpertutti

Protocollo Applicativo Anticovid Uisp: la versione aggiornata all’8 ottobre

Aggiornamenti a seguito dell'approvazione del D.L. 21 settembre 2021, n. 127 e delle nuove Linee guida per l'attività sportiva di base

A seguito dell'approvazione del D.L. 21 settembre 2021, n. 127 e delle nuove ‘Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere’ pubblicate dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicate in data 5 ottobre, il **Protocollo Applicativo Anticovid UISP** è stato **aggiornato**, in particolare con nuove indicazioni riguardanti le Certificazioni Verdi Covid-19, ed è disponibile, come di consueto, nel sito nazionale www.uisp.it, nella **Sezione STATUTO e REGOLAMENTI** raggiungibile agevolmente dal menù in alto presente in tutte le pagine dei siti internet dei Comitati regionali, territoriali e Settori di attività del sistema di comunicazione Uisp.

All’interno della **Circolare n. 12/2021-2022**, disponibile e scaricabile sulla piattaforma ‘**Servizi per le associazioni e le società sportive** dell’**Area Riservata web Uisp 2.0**, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, inoltre, sono indicate nel dettaglio, per una più semplice lettura, tutte le pagine delle varie sezioni aggiornate.

L’**intera rete associativa UISP** (livelli UISP, associazioni e società sportive affiliate) **si deve attenere scrupolosamente ed esclusivamente al Protocollo sopra richiamato.**

Con l’occasione si ricorda che tutti gli aggiornamenti sulle normative relative all’emergenza sanitaria covid-19, oltre che le circolari e gli approfondimenti sulle tematiche gestionali, amministrative e fiscali sono pubblicate sempre all’interno della piattaforma web sopra richiamata.

Forum Terzo Settore

Attacco alla CGIL: Il Forum Terzo Settore esprime la sua forte solidarietà

Il Forum Terzo Settore esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di Corso d'Italia.

Il sindacato rappresenta e difende tutti i lavoratori e le lavoratrici ed è un presidio fondamentale della democrazia. L'assalto di ieri è una minaccia ai valori della nostra Costituzione che deve essere condannato con forza e senza tentennamenti. La violenza e la sopraffazione non possono essere confusi con la libertà di pensiero.

I lavoratori e i volontari del Terzo settore italiano sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale.

GIORNALE RADIO SOCIALE

Attacco alla Cgil, solidarietà dal Forum Terzo Settore

Minaccia alla Costituzione. Il Forum Terzo Settore esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di via del Corso a Roma sabato sera. *"I lavoratori e i volontari del Terzo settore italiano* – scrive il Forum in una nota – *sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale"*.

REDATTORE SOCIALE 2001 20 ANNI 2021

Assalto alla Cgil, la solidarietà del terzo settore

Anche il mondo del terzo settore ha preso posizione dopo i gravi fatti verificatisi durante la manifestazione di sabato scorso contro il Green Pass. Ecco la posizione del Forum terzo settore, oltre che di Arci e Acli

ROMA - "Cgil, Cisl e Uil organizzeranno sabato 16 ottobre a Roma, una grande manifestazione nazionale e antifascista per il lavoro e la democrazia". Lo affermano i segretari generali delle tre Confederazioni sindacali, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e PierPaolo Bombardieri dopo i gravi disordini verificatisi a Roma nel corso della manifestazione contro il Green Pass, culminati con l'assalto alla sede della Cgil.

"L'assalto squadrista alla sede nazionale della Cgil - aggiungono i tre leader sindacali - è un attacco a tutto il sindacato confederale italiano, al mondo del lavoro e alla nostra democrazia. Chiediamo che le organizzazioni neofasciste e neonaziste siano messe nelle condizioni di non nuocere sciogliendole per legge". "E' il momento - concludono Landini, Sbarra e Bombardieri - di affermare e realizzare i principi e

i valori della nostra Costituzione. Invitiamo, pertanto, tutti i cittadini e le forze sane e democratiche del Paese a mobilitarsi e a scendere in piazza sabato prossimo".

Alla Cgil è arrivata la solidarietà del mondo del terzo settore. "Il Forum Terzo Settore - si legge in una nota - esprime la sua forte solidarietà alla CGIL per l'attacco squadrista alla sede nazionale di Corso d'Italia. Il sindacato rappresenta e difende tutti i lavoratori e le lavoratrici ed è un presidio fondamentale della democrazia. L'assalto di ieri è una minaccia ai valori della nostra Costituzione che deve essere condannato con forza e senza tentennamenti. La violenza e la sopraffazione non possono essere confusi con la libertà di pensiero. I lavoratori e i volontari del Terzo settore italiano sono al fianco della Cgil e di tutto il sindacato per affermare i principi di libertà e di giustizia sociale".

"Le Acli nazionali esprimono solidarietà e vicinanza a tutta la CGIL per il vile attacco fascista", si legge in una nota emessa subito dopo i fatti. "Ora è il momento di rimanere uniti contro chi si rende protagonista di attacchi alla convivenza civile e alla Costituzione: la libertà di pensiero e di manifestazione non può mai sfociare in violenze di questo genere". Le Acli nazionali sono state presenti domenica mattina davanti alla sede nazionale della CGIL "per il presidio di solidarietà e per dire con forza che nel nostro paese non c'è spazio per negazionismi e fascismi".

Come le Acli, anche l'Arci. "Solidarietà da parte del Presidente nazionale Arci, della Presidenza nazionale e di tutti gli attivisti e le attiviste dell'associazione alla CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro e a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori che rappresenta: la sede della CGIL non è solo del sindacato, è la casa di tutte e tutti noi ed è patrimonio della democrazia italiana. L'assalto avvenuto è una vergogna che rimanda ai tempi più oscuri della nostra storia". Arci era presente questa mattina alla manifestazione davanti alla sede del sindacato "per dare una risposta democratica e antifascista a questa gravissima violenza".
© Riproduzione riservata

VITA

Pacchetto fiscale e registro unico: il Governo pronto a sbloccare lo stallo

di Wladimiro Boccali*

Il consulente del ministro Orlando ci scrive dopo la nostra richiesta di spiegazioni sui ritardi nell'attuazione della riforma del Terzo settore (vedi articolo del presidente di Terzjus Lugi Bobba nelle correlate): "L'apporto autonomo e qualificato dell'insieme degli enti non sarà visto come ancillare, o peggio residuale, nella messa a terra dei progetti e delle molte risorse che ci troveremo a gestire nei prossimi anni, per questo a tutti è chiesto uno sforzo straordinario che ricalibri il proprio ruolo nella società"

Il completamento della Riforma del Terzo Settore arriva in un momento storico per il nostro Paese: l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR, il varo del Social Economy Action Plan, la Programmazione dei Fondi strutturali.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*in foto la sede di via Fornovo, ndr.*) è impegnato affinché, definito l'impianto delle regole che ridisegnerà il mondo

degli enti del Terzo Settore, si possa squadernare concretamente e in tutto il territorio nazionale una stagione nuova nel consolidamento, ridefinizione e rilancio della qualità della vita nelle nostre comunità. Le parti più innovative e promozionali della Riforma, a partire dal sistema di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e gli ETS regolato dal Titolo V del Codice del Terzo Settore e confermato dalla sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, dovranno rappresentare il terreno avanzato di innovazione per il Pubblico e per l'insieme dei Soggetti dell'Impresa Sociale, del Volontariato, della Promozione Sociale, degli Enti di Promozione Sportiva.

La Riforma non può e non deve essere vista come un mero insieme di adempimenti, ma piuttosto come un'opportunità, tanto più dopo la fase pandemica, per costruire/ricostruire comunità accoglienti e solidali, facendo dell'economia sociale un protagonista non residuale della ripresa economica. Più volte si è detto che nel ridisegnare un modello di sviluppo che si poggia su un forte investimento di Risorse pubbliche, non possiamo tornare su binari che hanno portato alla creazione di sacche di esclusione nelle città e crescita di disuguaglianze. Questo principio sarà la nostra guida. L'apporto autonomo e qualificato dell'insieme degli enti del Terzo settore non sarà visto come ancillare, o peggio residuale, nella messa a terra dei progetti e delle molte risorse che ci troveremo a gestire nei prossimi anni, per questo a tutti è chiesto uno sforzo straordinario che ricalibri il proprio ruolo nella società. L'innovazione richiesta arriva e dovrà essere praticata da tutti.

Nel 2022 l'Italia sarà capofila del Comitato dei Seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo-Tabella di marcia verso un ecosistema più ampio per le imprese dell'economia sociale. Utilizzeremo questa opportunità per costruire, d'intesa con le Regioni, le Autonomie Locali e la Rappresentanza del Terzo settore, un percorso di confronto internazionale e di approfondimento, valutazione delle strategie messe in atto con l'obiettivo di crescere, correggere, migliorare insieme.

Parallelamente, proseguirà l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel completamento della riforma: l'autunno sarà una stagione significativa, nella quale vedrà l'avvio il registro unico nazionale del Terzo settore, per il quale è imprescindibile il ruolo attivamente partecipe di tutte le amministrazioni regionali, per fare in modo che non siano disallineamenti territoriali, oggi non più tollerabili alla luce dell'unitarietà della cornice regolatoria offerta dal Codice.

Sempre in questo autunno sarà effettuata la notifica alla Commissione Ue delle disposizioni fiscali del codice e del d.lgs. n.112/2017 sull'impresa sociale soggette ad autorizzazione. Il Ministero ha voluto ascoltare le proposte delle rappresentanze del Terzo settore volte al miglioramento della disciplina fiscale e, sulla base di queste proposte, è pronto a sviluppare il necessario confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei cui esiti si dovrà tenere conto al momento dell'avvio del dialogo con Bruxelles.

Nel 2021 sono stati adottati importanti provvedimenti attuativi: il D.M. del 31 marzo recante le linee guida sui rapporti collaborativi tra PP.AA. e ETS; il regolamento del 19 maggio sulle attività diverse; decreto interministeriale (di concerto con il MISE) del 24 giugno 2021, concernente i criteri di computo dei ricavi dell'impresa sociale; il D.M. del 7 settembre di adozione delle linee guida in materia di coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti ed egli altri soggetti interessati all'attività dell'impresa sociale.

In prospettiva, l'attenzione è concentrata sul perfezionamento del regolamento sul social bonus, che richiede il concerto di quattro ministeri e sul quale si stanno operando le ultime limature al testo, richieste dal MEF. Il Ministero del lavoro ha espresso altresì il concerto sullo schema di decreto (di competenza MISE) riguardante l'assicurazione obbligatoria dei volontari; ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le linee guida sulla raccolta fondi, sulle quali dovrà esprimere il proprio parere la Cabina di regia.

**esperto del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, per il Terzo Settore e l'Economia sociale*

Rai News

Marcia della Pace Perugia-Assisi. Mattarella: "La pace è un dovere per tutti"

L'edizione di quest'anno ha avuto come titolo 'I Care', hanno partecipato in 30mila. Papa Francesco: "Camminare sulla via della cura"

Sono stati 30mila i partecipanti alla tradizionale marcia per la pace e la fraternità Perugia-Assisi, nel sessantesimo anniversario della prima, organizzata da Aldo Capitini nel 1961. La manifestazione è partita dallo stesso luogo della prima, i Giardini del Frontone del capoluogo umbro, a pochi metri dal tradizionale punto di partenza in via San Girolamo. Ad aprire il grande serpentone di partecipanti, praticamente tutti con le mascherine, una grande bandiera della pace e i ragazzi dell'istituto comprensivo Sinalunga e dell'Università di Padova a cui è stato dato il compito di portarla fino alla Rocca Maggiore di Assisi. "I Care", slogan scelto per questa edizione che celebra i 60 anni, accompagnato dalla scritta: "Cura è il nuovo nome della pace". Quest'anno la parola chiave è il monito di Don Milani, inteso come prendersi cura delle nuove generazioni, del pianeta, della democrazia. Un evento che è tornato a mobilitare migliaia di persone provenienti da tutta Italia intorno alla pace e ai diritti umani. Diecimila gli iscritti a partecipare alla partenza, senza contare le

adesioni libere, sottolineano gli organizzatori."Perché c'è voglia di tornare a marciare per la pace e stringersi intorno a temi importanti" come è stato affermato dal palco allestito per gli interventi iniziali di avvio della Perugia Assisi. Tra i partecipanti Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. "Sono qui nonostante tutte le difficoltà che sto vivendo in questi giorni per la sentenza del tribunale emessa in nome del popolo italiano che però ha saputo capire - ha detto Lucano -. Io non ho paura, perché sono un cittadino come tutti. Ci sono state già sentenze con pene sofferte che rappresentano evidenti ingiustizie. Non è la prima volta. Tengo a ribadire con orgoglio di essere stato vicino con l'anima a chi rivendica i diritti umani. Questo è quello che voglio che la gente sappia, non accetto alcuna denigrazione dell'anima che sarebbe la vera condanna per me". C'è anche Zakia Seddiki, moglie dell'ambasciatore Luca Attanasio, scomparso lo scorso febbraio in un agguato presso la Repubblica Democratica del Congo: "Non possiamo mai interrompere la violenza con altra violenza. C'è chi crede nella pace e può combattere e insegnare a vivere in pace. Il bene vince sempre sul male. Io lo vivo sulla mia pelle", ha detto. Presente anche Cecilia Strada, figlia del fondatore di Emergency Gino Strada, scomparso lo scorso 13 agosto: "Come si fa a non partecipare alla marcia della pace? Soprattutto in un periodo in cui di pace se ne vede poca, pace intesa come assenza di diritti. Il campo dei diritti si restringe, per cui è importante essere qui. Poi però occorre continuare a essere in marcia anche domani, quando ognuno di noi torna alla propria casa e deve impegnarsi per costruire più diritti e più pace". Mattarella: "La pace è un dovere" "La pace non soltanto è possibile. Ma è un dovere per tutti, Stati, popoli, istituzioni sovranazionali, imprese economiche, forze sociali, cittadini, operare per costruirla": è uno dei passaggi del messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato alla Perugia Assisi 2021. "La pace si può costruire dal basso - ha sottolineato ancora Mattarella -, perché impone coerenza nell'agire quotidiano, nel linguaggio che si usa, nella solidarietà concreta verso chi ha minori risorse e maggiori bisogni, nel rispetto per gli equilibri della natura, nella capacità di prendersi cura di quanti si trovano in difficoltà". Il messaggio del presidente della Repubblica è stato letto dal palco da Flavio Lotti, anima della Perugia Assisi, prima della partenza. "La marcia Perugia-Assisi - ha scritto il presidente della Repubblica agli organizzatori - è ancora una volta un segno di speranza. I valori che la ispirano e la partecipazione che continua a suscitare sono risorse preziose in questo nostro tempo di cambiamenti, ma anche di responsabilità. Questa edizione si svolge a sessanta anni dalla prima marcia promossa da Aldo Capitini, quell'originaria, esigente aspirazione alla pace e alla non violenza ha messo radici profonde nella coscienza e nella cultura delle nostre comunità". "La marcia di quest'anno - ha ricordato ancora Mattarella - fa proprio il motto 'I care', che don Lorenzo Milani volle affiggere all'ingresso della scuola di Barbiana. Avere a cuore il proprio destino come quello dell'altro che ci sta accanto, come quello della persona lontana che però sappiamo essere a noi legata da una rete invisibile ma robusta, è la scintilla della cultura di pace che può sconfiggere l'egoismo, l'indifferenza, la violenza, la rassegnazione all'ingiustizia". Papa Francesco: "Camminare sulla via della cura" "È più che mai necessario camminare sulla via della cura: non una volta all'anno, ma ogni giorno, nel concreto della vita quotidiana, con l'aiuto di Dio che è padre di tutti e di tutti si prende cura, perché impariamo a vivere insieme da fratelli e sorelle". Lo scrive Papa Francesco nel messaggio inviato in occasione della 60esima Marcia per la Pace Perugia-Assisi, sul tema "La cura come nuovo nome della pace". Il testo è stato letto dall'arcivescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino monsignor Domenico Sorrentino. "La cura, infatti - scrive il Pontefice -, è il contrario dell'indifferenza, dello

scarto, del violare la dignità dell'altro, cioé di quell'anticultura che é alla base della violenza e della guerra". Il Pontefice ha quindi affrontato un tema particolarmente caro, quello della corsa agli armamenti: "Purtroppo ancora oggi, dopo le due immani guerre mondiali e le tante guerre regionali che hanno distrutto popoli e Paesi, ancora - ed è scandaloso - gli Stati spendono enormi somme di denaro per gli armamenti, mentre nelle Conferenze internazionali si proclama la pace, distogliendo di fatto lo sguardo dai milioni di fratelli e sorelle che mancano del necessario per vivere o trascinano un'esistenza indegna dell'uomo". David Sassoli: "pace vuol dire lottare contro le disuguaglianze" "Questa grande manifestazione, giunta alla sua 60° edizione, rappresenta da sempre una straordinaria testimonianza di speranza e al tempo stesso un luogo di responsabilità collettiva. In questo momento storico, dopo mesi segnati da una pandemia che ha sconvolto il mondo, è fondamentale riscoprire l'importanza delle relazioni umane, del confronto reciproco e della nostra interdipendenza". Così il presidente del Parlamento Europeo nel messaggio rivolto alla Marcia della Pace Perugia Assisi. Lotti: "Solidarietà alla Cgil e a chi ha subito attacchi e violenze" La Marcia per la pace, alla quale hanno aderito migliaia di persone, soprattutto giovani e giovanissimi, ha rappresentato l'occasione per stigmatizzare quanto avvenuto ieri a Roma, in occasione della manifestazione no vax con gli scontri, a cominciare dall'assalto alla sede nazionale della Cgil. Sarà una Perugia Assisi "anche per esprimere la nostra solidarietà a chi ha subito attacchi e violenze da parte di questi squadristi", ha detto Flavio Lotti, coordinatore della Marcia per la pace, all'avvio dell'edizione dei 60 anni. Solidarietà alla Cgil e condanna per i fatti violenti di Roma è arrivata anche, durante i loro interventi, da parte della presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e del sindaco di Perugia Andrea Romizi. "Questa marcia è il segno della speranza che vogliamo coltivare" ha sottolineato ancora Lotti. "Diamo inizio a questo nuovo percorso di pace - ha proseguito - e a una grande assemblea in cammino come definiva la marcia proprio il suo ideatore Aldo Capitini". Don Ciotti: "No alla retorica della pace" All'indomani degli scontri a Roma dove manifestanti 'no-green pass' di estrema destra hanno assaltato la sede nazionale della Cgil, Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, intervistato da RaiNews24 a Perugia, ha detto: "No alla retorica della pace. Il dissenso è il sale della democrazia, la violenza è la sua negazione", ha detto. "Si applichi la legge - chiede - fuori le organizzazioni fasciste. Chi ha alimentato gli scontri se ne assuma la responsabilità". Un aquilone per Zaki La Marcia della Pace di quest'anno si svolge anche nel segno della solidarietà per Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'Università di Bologna che si trova in carcere in Egitto da febbraio 2020. Per esprimere vicinanza a Patrick, gli organizzatori della marcia hanno promosso un'iniziativa di solidarietà, "Un aquilone per Patrick Zaki". Durante la marcia, voleranno infatti degli aquiloni con un'illustrazione realizzata da Gianluca Costantini, in cui il volto dello studente è accompagnato dalla scritta "Freedom for Patrick Zaki". Marcia come patrimonio dell'umanità: riconoscimento Onu In occasione della 60esima edizione, gli organizzatori della Marcia della Pace Perugia Assisi hanno lanciato l'appello affinché l'iniziativa sia riconosciuta dalle Nazioni Unite come patrimonio comune dell'umanità. "Marcia dopo marcia, la Perugia Assisi è diventata simbolo dell'impegno fattivo dell'umanità per la pace, la dignità e l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti umani, la libertà, la giustizia, la democrazia, la fraternità. Per questo vogliamo che questo patrimonio dell'umanità venga riconosciuto dall'Onu", questo il commento degli organizzatori.

l'Adige.it

Festival dello Sport: sarà anche «rosa», ma le donne sul palco sono pochissime, l'analisi del CSG (con numeri impietosi)

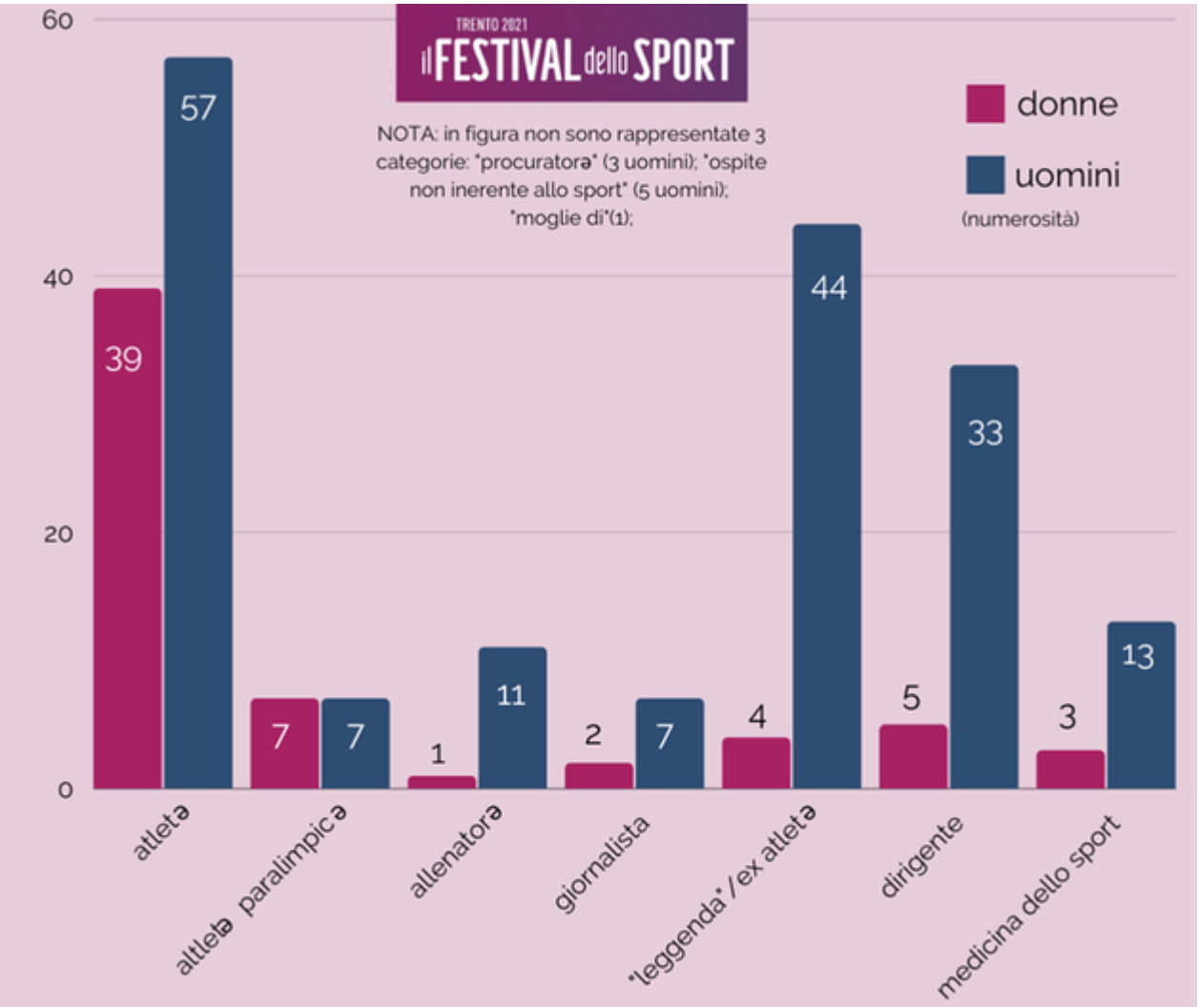
Gli ospiti sono in tutto 242, ma ben 180 sono uomini ed una delle invitate è presentata addirittura come «la moglie di»… Per le studiose dell'Università di Trento «occasione persa di raccontare come il mondo sportivo sta cambiando»

di Gigi Zoppello

TRENTO. L'analisi l'ha fatta il Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento: al Festival dello Sport di Trento ci saranno decine e decine di relatori e moderatori, ma le donne nel «panel» sono pochissime. Come se lo sport fosse una faccenda tutta da uomini (campioni, dirigenti e moderatori). Detto in breve con le nude cifre: in questa quarta edizione ci saranno **242 ospiti: 62 donne e 180 uomini.**

Una presenza, quella delle donne, in crescita rispetto allo scorso anno (edizione on line dove le ospiti erano il 14% su 171 persone invitate) e alla prima edizione (dove erano il 17,6% su 284 persone invitate).

Scrivono le ricercatrici del Centro: «Siamo andatə a guardare più in dettaglio: cresce la presenza delle atlete, rimane però molto bassa quella delle donne nelle altre categorie di ospiti che ruotano attorno allo sport. Ascolteremo poche dirigenti prendere parola (5), una sola allenatrice e 3 dottoresse; 2 saranno le giornaliste che ci racconteranno lo sport e 4 le ex atlete (a fronte delle 44 "leggende" maschili). Ci sarà una ospite presentata come **"moglie di",** 3 procuratori e 5 (uomini) ospiti non direttamente collegati al mondo dello sport (scrittori, musicisti ecc).



Colpisce il basso numero di atlet*paralimpic*, anche se questa è l'unica categoria che raggiunge pari presenze fra donne e uomini».

Per il Centro «Ultimo dato su ciò che è assente da questo Festival: in un'estate all'insegna della visibilità Lgbtqi+ nello spazio sportivo grazie ai numerosi comingout di atlet* proprio alle Olimpiadi e alla partecipazione della prima atleta trans in una gara olimpica, sarebbe stato importante e interessante dedicare in uno degli incontri a questa rivoluzione sportiva. Un “attimo vincente perso in termini di diritti, riconoscimento evisibilità nello sport».

L’analisi va oltre: «Il 2021 è stato l'anno delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo. L’Italia ha eguagliato il record di medaglie di Roma del 1960 e, nelle Paralimpiadi ha raggiunto il miglior risultato di sempre. In entrambi i casi ha avuto la maggiore partecipazione femminile della storia olimpica (**48% per le Olimpiadi il 54% per le Paralimpiadi** - prima volta in assoluto in cui il numero delle atlete supera quello degli atleti). Stiamo assistendo a cambiamenti profondi nello spazio sportivo, che riguardano tutto il sistema sport, dalle norme, alle presenze, al modo di presentarsi e rappresentarsi di atleti, atlete e atletə.

Manifestazioni come il Festival dello Sport potrebbero essere palcoscenici importanti per rappresentare queste trasformazioni: raccontare il mondo dello sport come si è sempre fatto può essere comodo, rassicurante, ma non guarda all’oggi nè al domani.

Dare equo spazio, visibilità e parola alle persone e alle storie che attraversano lo sport è una responsabilità verso le generazioni sportive del futuro, per immaginare nuove rivoluzioni possibili. Per crescere in uno sport meno "rosa-to" e più contemporaneo».

*Nota del redattore: non potendo digitare il carattere schwa, viene sostituito dall'asterisco **

la Repubblica

Il Newcastle ai sauditi: effetto sport washing, nessuno fa più caso all'odore dei soldi

di Paolo Condò

La festa a St. James' Park nonostante le denunce di Amnesty. Una scena possibile anche da noi. Serve una riforma per frenare il fiume di spese

Naturalmente è facile criticare da lontano la Premier League per l'ipocrisia che ha governato prima il rifiuto e poi l'accoglimento del fondo sovrano saudita nel ristretto club delle mega proprietà che si danno battaglia sui campi inglesi. Appena l'Arabia Saudita ha revocato l'embargo a beIN Sports, la tv sportiva del Qatar, garantendo l'oscuramento dei molti siti pirata all'opera sul suo territorio, l'autorizzazione ad acquistare l'80 per cento del Newcastle è stata concessa. Amnesty International e altre associazioni umanitarie hanno intensificato la denuncia dell'operazione di sport washing (l'investimento nello sport come arma di distrazione di massa dalla violazione dei diritti umani), ma intanto migliaia di tifosi del Newcastle si riversavano fuori St. James' Park, il loro stadio, per festeggiare l'arrivo di una proprietà persino più ricca del Psg (l'emiro del Qatar) e del Manchester City (lo sceicco di Abu Dhabi).

Che cosa diremmo se il fondo sovrano di un regime responsabile di innumerevoli violazioni ai diritti umani, la più nota delle quali è l'assassinio nel 2018 di un giornalista dissidente, Jamal Khashoggi, attirato con un tranello nel consolato saudita di Istanbul e lì fatto a pezzi, acquistasse un club italiano? Ieri la Roma, che prima dell'ingresso dei Friedkin era stata valutata dai sauditi? Oggi l'Inter, che la crisi di Suning ha riportato sul mercato? Domani il Milan, attualmente gestito da un fondo che per definizione prima o poi venderà? Diremmo che di partner del genere bisognerebbe fare a meno, e verremmo presi a pernacchie dai tifosi entusiasti per i grandi acquisti in arrivo: tifosi che avrebbero buon gioco a rinfacciare alla Lega Calcio le Supercoppe organizzate in Arabia Saudita in cambio di un bel gruzzolo di milioni e di un piatto di lenticchie dal punto di vista dei diritti (un piccolo gruppo di donne ammesso allo stadio, sai che sforzo). La Lega a sua volta ricorderebbe che numerose aziende italiane vendono di tutto ai sauditi, armi comprese: perché soltanto il calcio dovrebbe rinunciare ai suoi introiti? E alle aziende basterebbe riciclare a quel punto il video nel quale Matteo Renzi, ex presidente del Consiglio e figura chiave per portare Sergio Mattarella al Quirinale e Mario Draghi a Palazzo Chigi, declama le meraviglie del "nuovo Rinascimento saudita" davanti allo sguardo compiaciuto dell'uomo forte di Riad, il principe ereditario Mohammed bin Salman. E con una simile scala di

responsabilità, te la vuoi prendere col tifoso contento perché finalmente arriva un centravanti forte?

Che cosa diremmo se il fondo sovrano di un regime responsabile di innumerevoli violazioni ai diritti umani, la più nota delle quali è l'assassinio nel 2018 di un giornalista dissidente, Jamal Khashoggi, attirato con un tranello nel consolato saudita di Istanbul e lì fatto a pezzi, acquistasse un club italiano? Ieri la Roma, che prima dell'ingresso dei Friedkin era stata valutata dai sauditi? Oggi l'Inter, che la crisi di Suning ha riportato sul mercato? Domani il Milan, attualmente gestito da un fondo che per definizione prima o poi venderà? Diremmo che di partner del genere bisognerebbe fare a meno, e verremmo presi a pernacchie dai tifosi entusiasti per i grandi acquisti in arrivo: tifosi che avrebbero buon gioco a rinfacciare alla Lega Calcio le Supercoppe organizzate in Arabia Saudita in cambio di un bel gruzzolo di milioni e di un piatto di lenticchie dal punto di vista dei diritti (un piccolo gruppo di donne ammesso allo stadio, sai che sforzo). La Lega a sua volta ricorderebbe che numerose aziende italiane vendono di tutto ai sauditi, armi comprese: perché soltanto il calcio dovrebbe rinunciare ai suoi introiti? E alle aziende basterebbe riciclare a quel punto il video nel quale Matteo Renzi, ex presidente del Consiglio e figura chiave per portare Sergio Mattarella al Quirinale e Mario Draghi a Palazzo Chigi, declama le meraviglie del "nuovo Rinascimento saudita" davanti allo sguardo compiaciuto dell'uomo forte di Riad, il principe ereditario Mohammed bin Salman. E con una simile scala di responsabilità, te la vuoi prendere col tifoso contento perché finalmente arriva un centravanti forte?

ANSA.it Sport

Sport: Cozzoli, 17 mln per attività sportiva scuole

N.1 SeS a Cagliari: "Cambiare marcia e far crescere praticanti"

(ANSA) - CAGLIARI, 10 OTT - Diciassette milioni di euro per lo sport nelle scuole. Anche per contribuire ad aumentare il numero di praticanti in Italia.
Lo ha detto il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, oggi a Cagliari per la volata conclusiva del Sardinia beach finals, torneo di beach volley.
"Sono in giro per l'Italia - ha detto Cozzoli - per scambiare esperienze con istituzioni e detrazioni per allargare la pratica sportiva dai bambini agli over 65 rafforzando un modello educativo e di coesione sociale. Stiamo stipulando un'intesa con le federazioni proprio perché raggiungere questo traguardo".
Cozzoli non ha dimenticato i punti critici del settore: "Sulle infrastrutture dobbiamo e possiamo fare - ha detto - tutti molto di più. Vogliamo stare più vicini ai territori e lo stiamo facendo anche con due sedi sperimentali a Cosenza e Pescara".
Obiettivo scuola: "Questa è una sfida che dobbiamo vincere operando in maniera diversa rispetto al passato. E abbiamo messo in campo 17 milioni con uno sforzo mai visto prima e un incremento del 175%. Abbiamo ereditato dati che ci fanno come quinto paese più sedentario in Europa. E non si è mai vista un'ora di educazione fisica alle primarie".
La pandemia? "Il lockdown ha fatto emergere voglia di sport anche all'aperto - ha concluso - e sono contento della risposta di 1681 Comuni al nostro progetto con 40 installazioni in tutta Italia. Con le idee si può fare un salto di qualità per crescere tutti insieme". (ANSA).

la Repubblica

Insulti razzisti a Koulibaly, 5 anni di Daspo a un tifoso della Fiorentina trentenne

È la durata massima prevista per un incensurato

La questura di Firenze avrebbe individuato il tifoso viola che ha offeso domenica scorsa, con insulti razzisti, Kalidou Koulibaly, al termine del match di campionato fra la Fiorentina e il Napoli. Secondo quanto si apprende, la questura di Firenze sarebbe risalita a un ragazzo di eta' compresa tra i 25 e i 30 anni che si trovava in curva Fiesole e sarebbe l'unico autore degli insulti all'indirizzo del difensore del Napoli. Il tifoso è stato denunciato per atti di discriminazione razziale e ha ricevuto un Daspo di 5 anni, durata massima prevista per chi è incensurato; lo stesso tifoso è stato segnalato alla Fiorentina per l'adozione di provvedimenti relativi alle violazioni del regolamento d'uso dello stadio.

Koulibaly era stato insultato al termine di un'intervista flash fatta a bordo campo dopo Fiorentina-Napoli quando, mentre andava negli spogliatoi tramite il tunnel davanti alla curva Fiesole, è stato raggiunto dall'epiteto ingiurioso e lo ha udito. Così le indagini della Digos hanno individuato un uomo di 30 anni, residente nella provincia di Firenze, dopo avere estrapolato le immagini delle telecamere dello stadio che hanno ripreso il settore della curva vicino a dove stava passando Koulibaly. Tali verifiche, grazie anche alla collaborazione avuta dalla Fiorentina, hanno pure consentito di individuare il gruppo di cui l'indagato faceva parte.

L' identificazione del soggetto è stata resa possibile anche dalla visione che i poliziotti hanno fatto di oltre 5.000 accessi allo stadio dalla predetta curva. Al termine dell'attività, il confronto tra l'immagine recuperata dalle telecamere dello stadio, e quella estrapolata dall'accesso tramite i tornelli della curva Fiesole, non ha lasciato dubbi sull'identità del tifoso che, pertanto, è stato segnalato alla procura di Firenze per atti di discriminazione razziale. In corso altri accertamenti per chiarire le condotte degli altri componenti del gruppo in cui era inserito il denunciato.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Italia-Belgio, tutti in ginocchio per il Black Lives Matter tranne uno. Il gesto allo Stadium

Nella finalina per il terzo posto della Nations League gli azzurri di Roberto Mancini tornano a inginocchiarsi in solidarietà con il movimento Black Lives Matter, come la nazionale del Belgio. Sul prato dello Stadium di Torino prima del calcio d'inizio le due nazionali hanno mostrato il loro supporto al movimento contro violenza e razzismo con un gesto diventato ormai consuetudinario soprattutto nel calcio inglese. In piedi soltanto Michy Batshuayi, calciatore belga di origini congolesi, attaccante del Beşiktaş in prestito dal Chelsea. Dopo il gesto, l'arbitro Jovanovic ha dato il via alla sfida tra gli azzurri e diavoli rossi.

Muro anti-migranti, "i confini non esistono in natura"

Fa discutere la proposta di 12 dodici membri dell'Unione europea alla Commissione di Bruxelles di finanziare la costruzione di "protezioni" alle frontiere per respingere i migranti. Ciotti: "Frontiere invalicabili generano ingiustizie e guerre". Foad Aodi: "Urge una legge europea"

ROMA – "I confini non esistono in natura. Sono convenzioni che quando diventano frontiere invalicabili generano ingiustizie, violenze e guerre". Don Luigi Ciotti, presidente Libera e Gruppo Abele, in un' intervista a Famiglia Cristiana commenta **la richiesta di dodici membri dell'Unione europea** alla Commissione di Bruxelles, di **finanziare la costruzione di "protezioni" alle frontiere per respingere i migranti.** "Lo aveva già denunciato don Tonino Bello nel 1992, - commenta Ciotti - **la politica rischia di ridursi a regolatrice di interessi, affermò allora, temendo che l'Europa crescesse sempre più come 'cassa' e non come 'casa' comune,** e che il Vecchio Continente da terra di fratelli si trasformasse in terra di mercanti senza cuore. È bene sapere che la Terra misura 13 mila chilometri di diametro, ma ne conta già oggi circa 16 mila di barriere, muri, fili spinati. Vogliamo continuare a creare divisioni? Oggi i confini si manifestano da un lato come distanza e come diseguaglianza, dall'altro come processi di esclusione e come atti di respingimento. I 'confini' lasciano passare le merci ma spesso sbattono la porta in faccia a persone che scappano da conflitti, miseria, drammatiche conseguenze dei cambiamenti climatici".

Per Foad Aodi presidente dell'Associazione medici di origine straniera in Italia (Amsi) e dell'Unione medica Euro-mediterranea (Umem) la proposta rappresenta "un precedente e una conferma dall'Europa molto preoccupante": la "mancanza di volontà di governare il fenomeno migratorio in modo unitario". E nello stesso tempo va contro i principi europei e il rispetto dei diritti umani e della solidarietà. "Non possiamo dividere il mondo in paesi ricchi e paesi poveri, fortezze e cimiteri all'aperto nel mare, paesi che si scordono la sofferenza in cui sono passati nella loro storia recente e remota si chiudono nei confronti di chi ha bisogno di aiuto e scappa dalle guerre", sottolinea Foad Aodi .
"**Urge una legge d'immigrazione europea con il principio "Diritti e Doveri"** e con solidarietà e il rispetto degli accordi bilaterali, responsabilizzando tutti i paesi europei e non europei e aiutare i migranti sia nei loro paesi di origine che in Europa, con politiche chiare e decise per combattere il mercato degli esseri umani e la violenza contro i migranti, donne e bambini". Dall'altra parte, prosegue, occorre "promuovere politiche d'accoglienza condivise da tutti i paesi europei, in particolare in questo momento molto critico per colpa della pandemia, durante il quale servono vaccini, tamponi, controlli ai

confini e aiuti sanitari e umanitari per i paesi in difficoltà e in guerre e in conflitti dimenticati". conclude Aodi che si appella al governo italiano perché sulla questione prenda una posizione netta e costruttiva.

© Riproduzione riservata

TUTTOSPORT.COM

Adcock sul coming out: “Ci sono ancora barriere da abbattere”

Il fischietto inglese, quarto uomo in Premier League, esce allo scoperto e invita colleghi e sportivi a dichiararsi: “Molti temono che rovini la carriera, ma non è così"

James Adcock, arbitro della seconda divisione inglese e quarto uomo in Premier League, nel giorno del coming out è intervenuto al podcast sportivo Lgbt della *Bbc*. Il 37enne inglese, figlio di un ex arbitro e professore di educazioni fisica, ha dichiarato la propria sessualità tempo fa e ha voluto raccontare la propria esperienza dopo essere uscito allo scoperto: *“La gente sa che sono gay e lo accetta* - ammette -: *sono fortunato per questo. Tutta la mia vita è ruotata intorno allo sport e al fitness. Ho cominciato per seguire le orme di mio padre”*.

Adcock e l'appello ai colleghi

Adcock racconta di aver avuto solo esperienze positive e poi lancia un appello ai colleghi e agli sportivi in generale: *“Ora tutti i miei colleghi lo sanno. C’è stato interesse, c’è stato chi mi ha detto 'sono orgoglioso di te James, che sei in grado di essere apertamente gay nello sport', perché sanno che ci sono ancora barriere da abbattere. Ma non sono mai stato vittima di insulti omofobi. Molti arbitri pensano di non poter uscire allo scoperto perché potrebbe influenzare la carriera. Ma non sei giudicato dalla tua sessualità e se sei abbastanza sicuro di te stesso, avrai tutto il sostegno di ogni collega e non ti influenzerà. Dichiararsi gay o non dichiararsi gay è una scelta che devi fare come persona, non come arbitro. Trattami come tratteresti chiunque altro* - continua -. *Sei lì come tifoso, giocatore o allenatore e mi giudichi sulle mie prestazioni. Questo è ciò su cui vengo giudicato. Non arbitro perché sono gay, ma solo perché sono arbitro”*.

Adcock e l'appello ai colleghi

Adcock racconta di aver avuto solo esperienze positive e poi lancia un appello ai colleghi e agli sportivi in generale: *“Ora tutti i miei colleghi lo sanno. C’è stato interesse, c’è stato chi mi ha detto 'sono orgoglioso di te James, che sei in grado di*

essere apertamente gay nello sport', perché sanno che ci sono ancora barriere da abbattere. Ma non sono mai stato vittima di insulti omofobi. Molti arbitri pensano di non poter uscire allo scoperto perché potrebbe influenzare la carriera. Ma non sei giudicato dalla tua sessualità e se sei abbastanza sicuro di te stesso, avrai tutto il sostegno di ogni collega e non ti influenzerà. Dichiararsi gay o non dichiararsi gay è una scelta che devi fare come persona, non come arbitro. Trattami come tratteresti chiunque altro - continua -. *Sei lì come tifoso, giocatore o allenatore e mi giudichi sulle mie prestazioni. Questo è ciò su cui vengo giudicato. Non arbitro perché sono gay, ma solo perché sono arbitro"*.

UBITENNIS

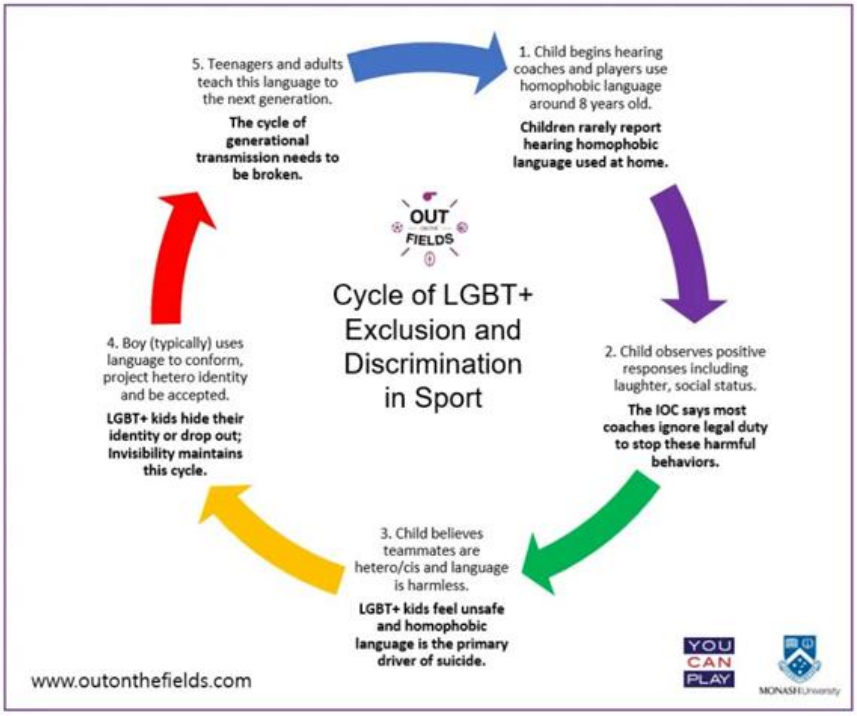
Ecco come l'ATP sta creando un ambiente più accogliente per i giocatori della comunità LGBTQ+

L'organo governativo del tennis maschile ha ricevuto grandi elogi per il suo approccio proattivo, anche grazie all'aiuto di una prominente associazione LGBTQ+ e di una delle migliori università di ricerca

Nel corso della prima settimana dello US Open, abbiamo potuto notare una grande quantità di bandiere arcobaleno e di polsini, indossati sia dai giocatori che dagli spettatori, in onore del primo Open Pride Day della storia del torneo. L'intero Slam è stato parte del piano strategico *Diversity and Inclusion* ideato dalla USTA per includere sempre più tennisti nella discussione. Ricordiamo che le politiche del tennis in merito non erano state esenti da critiche, come sottolineato in un precedente pezzo. A differenza del tennis femminile, l'ATP non conta al momento giocatori apertamente omosessuali, e coloro che hanno deciso di fare questo passo anni addietro si contano sulle dita di una mano, nonostante le promesse di supporto da parte del resto del Tour. Tra questi si annoverano Stefanos Tsitsipas ed il fresco vincitore dello US Open Daniil Medvedev, i quali si erano espressi dopo i rispettivi match di secondo turno.
Il canadese **Fèlix Auger-Aliassime** ha invece rivelato che l'ATP in questo periodo ha indetto un sondaggio tra i propri atleti riguardo le problematiche della comunità LGBTQ+. "*Ho da poco iniziato a condurre un sondaggio dell'ATP riguardo la comunità LGBTQ+*", ha affermato. "*È importante in quest'epoca essere informati sul tema ed avere una certa apertura mentale, e c'è bisogno che l'ATP stessa sia in prima linea. Non so bene perché non ci siano gay dichiarati nel circuito, ma per quanto mi riguarda non ci sarebbe nessun problema. Credo che per la forza dei numeri qualcuno dovrà pur esserci, ma per il momento non sembra questo il caso*".

Stuzzicata dalle parole di Auger-Aliassime, **Ubitennis ha approfondito il lavoro svolto dalla ATP in collaborazione con altri due enti**. La decisione di supportare la LGBTQ+ è parte di un piano ad ampio respiro progettato dalla ATP, che include il delicato tema della salute mentale degli atleti e del proprio staff. A questo proposito, nel maggio 2020, l'associazione giocatori ha unito le forze con ***Headspace*** e ***Sporting Chance***.
Il sondaggio a cui abbiamo accennato in precedenza è nato in seguito ad un contatto tra l'organizzazione e Lou Englefield, direttore di *Pride Sports*, un organismo con sede nel Regno Unito che ha il lodevole scopo di combattere la *LGBTQ+fobia* negli sport e migliorare le condizioni di accesso agli sport per gli atleti LGBTQ+. È stato in seguito contattato anche Eric Denison, un ricercatore di scienze comportamentali presso la Scuola di Scienze Sociali della Monash University, autore del primo studio internazionale sull'omofobia nello sport intitolato "*Out on the Fields*".

"*Mi ha piacevolmente impressionato l'iniziativa dell'ATP ed il loro forte desiderio di combattere il comportamento omofobico non solo nei confronti delle persone gay, ma nei confronti di tutti i giocatori*", ha scritto Denison in uno scambio di e-mail. "*Nessun altro sport ha assunto questo tipo di atteggiamento nei confronti delle problematiche LGBTQ+, né ha profuso questo tipo di sforzo per cercare soluzioni*". Denison afferma che la consuetudine per anni è stata di affrontare la questione soltanto in seguito a pressioni ricevute dal movimento LGBTQ+. A supporto di questa affermazione, le ricerche che ha condotto nel suo studio hanno documentato almeno 30 casi di discriminazione nei confronti di atleti LGBTQ+ bellamente ignorati dagli organi competenti.



La Monash University ha inviato all'ATP una serie di domande con validità scientifica ai fini di scovare quei fattori che contribuiscono a creare una cultura ed un ambiente di lavoro scomodo per i giocatori gay o bisessuali. La metodologia seguita è molto simile a quella adottata da Denison nel 2020 in un'altra ricerca che si focalizzava sugli sport di squadra, specialmente sul rugby e l'hockey su ghiaccio. "*Non crediamo che il tennis sia uno sport inconsciamente più omofobico di altri, ma abbiamo notato che c'è una disparità netta tra ciò che viene spesso professato dagli atleti nei confronti delle persone omosessuali* (ad esempio, i tanti commenti a favore della comunità LGBTQ+ arrivati di recente) *e il loro effettivo comportamento sul campo, come i tanti insulti o battute omofobiche*" dice Denison. "*Questo tipo di comportamento diventa consuetudine e contribuisce a creare un clima piuttosto ostile nei confronti degli atleti gay o bisessuali, che cercano quindi di nascondere la propria identità.* ***La situazione è ancora più grave nel tennis giovanile o in quello non professionistico: le battutacce continueranno perché le persone pensano che siano innocue***". La speranza è che in futuro sempre più tennisti si presteranno alle domande e agli studi condotti dai ricercatori al fine di capirne di più sull'argomento. I risultati saranno poi utili alla Pride Sports ed alla Monash University al fine di mettere a punto soluzioni al problema; chiaramente non sappiamo ancora quanto tempo dovrà passare perché ciò accada.

L'ex *top-100* Brian Vahaly è uno dei pochi tennisti apertamente gay ad aver giocato ad alto livello. Tuttavia, è stato soltanto dopo il suo ritiro dalle competizioni, avvenuto all'età di 27 anni, che ha fatto coming out. In un'intervista con Ubitennis condotta quest'anno, Vahaly ci aveva parlato delle barriere che incontrano i giocatori gay in giro per il Tour. "***È un ambiente estremamente competitivo e virile***", raccontava. "*Non ci sono molti esempi di giocatori omosessuali in giro, se non nella WTA.* ***Il mio problema all'epoca era la giovane età, non avevo di certo le spalle larghe da poter difendere la causa LGBTQ+****, avevo bisogno di tempo per capire meglio anche me stesso. Per quanto mi riguarda,* ***non ho mai avuto l'impressione di avere qualcuno che mi potesse capire o che stesse affrontando la mia stessa situazione***".

Da quel momento, l'ATP ha preso i contatti con Vahaly e le due parti hanno cominciato una sorta di collaborazione, grazie alla quale Brian ha avuto modo di conoscere Denison. Nella sua carriera pro, Vahaly si è spinto fino alla posizione numero 64 del ranking e ha vinto cinque Challenger. Dopo il suo ritiro è entrato nel CdA della USTA nel 2013. "*Sono felice che finalmente l'ATP stia facendo qualcosa, e mi meraviglia in positivo l'approccio data-driven che hanno assunto"*, chiosa.
L'ATP quindi ha deciso di rendere il circuito maschile un ambiente più accogliente e sicuro per gli atleti LGBTQ+ del futuro, e per coloro che minimizzano l'importanza di questo passo nel 2021, ecco alcuni dati demografici. Sportsnet riporta dei dati del 2019 che sono allarmanti a dir poco: il 26% dei teenager americani appartenenti alla comunità LGBTQ+, in particolare quelli della fascia d'età che va dai 16 ai 17 anni, ha contemplato il suicidio almeno una volta (un dato superiore di ben cinque volte a coloro che si identificano come etero). Tra coloro i quali sono stati apostrofati con termini omofobici, il 33% ha sviluppato atti di autolesionismo, e un ulteriore 40% ha avuto pensieri al riguardo. **Con più di 2000 giocatori al mondo che hanno almeno un punto nella classifica ATP, sembra quindi necessario garantire degli aiuti a chi dovesse decidere di fare *coming out.***
Traduzione a cura di Antonio Flagiello

CORRIERE DELLA SERA

Lo sport è sostenibile ad ogni livello: l'innovazione tra attrezzatura, eventi e stadi

di Enrico Maria Corno

Anche nell'Agenda di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite che scade nel 2030 si afferma che lo sport è un importante abilitatore di sostenibilità. Ecco gli esempi recenti più eclatanti

Quanto è green lo sport che facciamo tutti i giorni?

Secondo uno studio pubblicato dalla autorevole rivista Nature, le ultime Olimpiadi di Tokyo non sono state di certo le più ecosostenibili della storia dello sport internazionale, nonostante i proclami affermassero il contrario, nonostante sia stato utilizzato il 100% di energia rinnovabile e siano state compensate le inevitabili emissioni di gas serra. Anzi, pare che - secondo i più tradizionali criteri di giudizio - gli sforzi fatti dagli organizzatori giapponesi - dai traghetti a motore elettrico alle medaglie ottenute con metalli nobili riciclati da milioni di telefoni cellulari - non abbiano portato buoni risultati.

Il mondo dello sport, però, ha svoltato da tempo e ed è ormai guidato da una diffusa consapevolezza che l'attenzione alla difesa dell'ambiente sia necessaria in ogni istante della vita quotidiana, anche quando ci si allena o si gioca una partita, a livello professionistico come tra semplici amatori. Che si tratti della gestione di eventi sportivi, che si tratti di stadi o semplicemente dell'abbigliamento e dell'attrezzatura che siamo soliti acquistare, quelle di seguito sono le prove di sostenibilità più manifeste tra gli sport più popolari.

ANSA.it Sardegna

Sassari, corsa e dibattiti contro la violenza sulle donne

Ritorna la "Corsa in rosa", dal 15 al 17 anche musica e comicità

Di corsa contro la violenza sulle donne: a Sassari torna la "Corsa in rosa". La decima edizione è una kermesse di tre giorni, dal 15 al 17 ottobre, tra riflessioni, dibattiti e intrattenimento per sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma della violenza di genere.
Inserita dall'Assessorato regionale del Turismo tra gli eventi di "Sardegna isola dello sport", la manifestazione è patrocinata dal Comune di Sassari ed è sostenuta da Fondazione di Sardegna, Uisp Sassari e Atp.

A dare più risalto al messaggio della manifestazione sono le cinque opinion leader, donne che per meriti professionali e impegno sociale hanno l'autorevolezza necessaria per amplificare l'appello della "Corsa in rosa". Sono la giornalista Susi Ronchi, fondatrice di Giulia Giornaliste Sardegna, la cantautrice Claudia Aru, Viola Frongia, general manager della Dinamo, Anna Maria Busia, avvocata e politica, relatrice della legge che tutela i minori orfani per femminicidio, e Francesca Arcadu, attivista per i diritti delle donne disabili.

Il 15 ottobre alle 10 il taglio del nastro del presidente Luca Sanna, mentre di sera c'è la "Notte Rosa", serata musicale presentata da Giuliano Marongiu. Le opinion leader saranno su palco sabato 16 ottobre alle 18.30 per "Focus D", talk di approfondimento e dibattito condotto dal giornalista Adriano Porqueddu. Tra gli ospiti i comici Gianluca Impastato e Pino e gli Anticorpi. Domenica si parte alle 9 con la gara agonistica da sei chilometri per le vie del centro. Alle 10 via alla corsa a passo libero con le opinion leader che indosseranno la maglia con i primi cinque numeri sul pettorale.

L'evento è stato presentato nel palazzo del Governo di piazza d'Italia, a Sassari, dall'organizzatore Luca Sanna. "L'obiettivo principale, il vero traguardo della corsa, è riuscire a sradicare la violenza in tutte le sue forme", ha detto Sanna, affiancato da Francesca Arcadu e in collegamento da Susi Ronchi, dalla vicepresidente della Uisp Sassari, Luana Sanna, dal consigliere regionale Antonio Piu, dal presidente dell'Atp Paolo Depperu, e il comandante della polizia locale, Gianni Serra.

Settimana Sport
Il giornale sportivo di Genova

Al via i campionati UISP: tutti gli aggiornamenti anche su Instagram

Oggi, venerdì 8 ottobre, comincerà il Campionato del Lavoratore. Nelle settimane a seguire ai blocchi di partenza ci saranno le altre competizioni organizzate dal Comitato Territoriale UISP di Genova. Tutti gli aggiornamenti, giornata per giornata, si potranno trovare come sempre qui, all'interno del nostro sito web. Da quest'anno avranno un ruolo ancor più importante anche la nostra pagina Facebook e il nostro canale Instagram, al quale vi invitiamo ad iscrivervi al link https://www.instagram.com/uispgenova/

TorinOggi.it
dal 2008
Notizie - Opinioni - Immagini

Atc si allaccia le scarpe: sport all'aria aperta per gli inquilini delle case popolari di via Arquata

Aperte le iscrizioni per i corsi a prezzi “simbolici” del progetto Plein Air dell’associazione Kallipolis con Uisp Torino

Street basket, skate, danze urbane, parkour, tai chi, gruppi di cammino. Sono alcune delle discipline che si potranno praticare all'aria aperta nel quartiere di **via Arquata** grazie ai corsi del progetto Plein Air, promosso dall'associazione Kallipolis insieme con la Uisp di Torino e in collaborazione con Atc, grazie ad un finanziamento della Compagnia di San Paolo e dell'otto per mille della Chiesa Valdese. Obiettivo: combattere la sedentarietà, in particolar modo tra bambini e ragazzi, con corsi accessibili anche alle famiglie economicamente più fragili.

In Italia circa un minore su cinque (tra i 6 e i 17 anni) non pratica sport. L'accesso alle attività sportive diventa ancora più complesso per i bambini appartenenti a famiglie fragili: il 58% dei bambini che vivono in famiglie con risorse economiche scarse o insufficienti non ha praticato sport in modo continuativo nel corso dell'anno, mentre una percentuale assai maggiore di quella che si registra tra i coetanei che possono fare affidamento su risorse adeguate in famiglia (44,7%). Grazie a questo progetto, bambini e famiglie potranno iscriversi ad un anno di attività ad un prezzo simbolico. E sarà prevista una tariffa ulteriormente ridotta per coloro che vivono in una casa popolare, oltre a kit gratuiti con abbigliamento e attrezzature sportive messi a disposizione da vari sponsor per le famiglie più in difficoltà.

Tutte le attività si svolgeranno all'aperto, approfittando degli ampi spazi verdi e pedonali del quartiere, a ridosso della sede Atc di corso Dante.

"*Il Comitato Uisp Torino, impegnato nella promozione dello sport per tutti e tutte, da sempre vede il territorio urbano uno dei luoghi privilegiati per la sua azione sociale* - spiega il vicepresidente **Nino Dellisanti** -. *È stato, quindi, naturale immaginare il percorso che insieme a Atc e Kallipolis ci porta in questa zona, con attività sportive adatte ad ogni età e con un profondo significato rivolto alla costruzione di relazioni tra i cittadini*". "*La pandemia ci ha fatto riscoprire gli spazi pubblici come luogo di aggregazione e di sport* – continua **Rita Cararo**, presidente dell'associazione **Kallipolis**- *e, grazie alla collaborazione con Atc, abbiamo pensato a questa zona caratterizzata, oltre che da ampi spazi pubblici, da una prevalenza di edilizia sociale e famiglie con risorse economiche scarse. Abbiamo pensato ai ragazzi, i più penalizzati nella socialità dalle chiusure dell'ultimo anno, ma ci rivolgiamo davvero a tutti: i corsi, in un'ottica di inclusività, saranno aperti anche alle persone disabili*".

Le attività sono state presentate ai residenti in questi mesi, con una giornata di "prova" e giochi all'aperto nel mese di luglio e con un "porta a porta" di locandine informative nel quartiere. Ora è il momento di raccogliere le adesioni e partire con le attività. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere allo spazio della Baraca di via Rapallo il martedì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 17 alle 19 o scrivere a pleinair.muoviamoci@gmail.com. Iscrivendosi sarà possibile anche ottenere il certificato di idoneità sportiva (visita medica con elettrocardiogramma) direttamente sul posto.

I partecipanti si prenderanno cura della loro forma fisica ma anche del quartiere: sono previsti anche piccoli "flash mob" armati di attrezzi, vernici e pennelli per migliorare gli spazi che ospiteranno l'attività con interventi artistici mentre, in parallelo, si muoverà una campagna di comunicazione volta a promuovere l'adozione di stili di vita più salutari.

"*Siamo lieti* - aggiunge il presidente di Atc - *di favorire qualunque attività che possa migliorare la qualità di vita degli abitanti dei nostri quartieri. Questo, come molti altri complessi di edilizia sociale della città, gode di ampi spazi verdi e accessibili. Utilizzarli per praticare sport farà bene a chi lo pratica e ci aiuterà a favorire la socialità e tener lontano il degrado. Per questo ringrazio Uisp e l'associazione Kallipolis per aver pensato alla nostra Agenzia per sviluppare il progetto*".

CronacaComune
Quotidiano online del Comune di FERRARA

“Lo sport come mezzo di inclusione sociale”: l’esempio del campione mondiale paralimpico Daniele Cassioli per il Lions Club

Il campione paralimpico sarà ospite del Lions Club, della Uisp e delle parrocchie di Cupramontana per incontrare studenti e parrocchiani il 15 e 16 ottobre

JESI – «Vincere non è solo raggiungere un traguardo…vincere può voler dire ritrovare te stesso e volerti bene così come sei». Una filosofia di vita per un autentico campione come Daniele Cassioli, 35 anni, sciatore nautico e fisioterapista italiano, cieco dalla nascita. Daniele ha conquistato 25 titoli mondiali, 25 titoli europei e 41 titoli italiani. In virtù dei risultati ottenuti a livello internazionale, è considerato il più grande sciatore nautico paralimpico di tutti i tempi. Le sue specialità sono slalom, figure e salto, ma quello che non emerge dal curriculum sportivo bensì dalle intense pagine del suo libro “Il vento contro”, è la specialità di far aprire gli occhi alle persone con la sua esperienza di vita, di coraggio e determinazione. Daniele Cassioli sarà protagonista di una serie di incontri racchiusi nel tema “Lo sport come mezzo di inclusione sociale” fortemente voluti dal Lions Club di Jesi e resi possibili grazie all’impegno in prima persona di don Giovanni Rossi. Il campione, che era già stato in visita a Jesi tre anni fa, torna graditissimo ospite del Lions, del Comitato Uisp e delle Parrocchie di Cupramontana, che hanno organizzato una serie di iniziative. Venerdì **15 ottobre alle ore 8,30** presso la Sala convegni della **ex Fondazione Colocci** (vicolo Angeloni 3) l’incontro con alcune classi dell’IIS Galilei di Jesi. Il giornalista Giancarlo Esposto sarà il moderatore del dibattito con gli studenti. Nel pomeriggio, alle **17,30 presso la Bocciofila Jesina** (via Ugo la Malfa 13) Cassioli sarà il coordinatore di un suo format di attività motoria dedicato ad ipovedenti e disabili denominato “Spazio al gesto”. Tra gli invitati, la UIC-Unione Italiana Ciechi di Ancona e la squadra di calcio disabili dell’Aurora Calcio.

Sabato 16 ottobre alle ore 8,30 presso il Palasport di Jesi (via Tabano) l’incontro con alcune classi del Liceo Classico “Vittorio Emanuele II” e a seguire, alle 10,30 un’altra sessione dedicata sempre alle scuole del territorio durante la quale il campione mondiale paralimpico incontrerà alcune classi del Liceo Scientifico “Leonardo Da Vinci”. Gli incontri, che vedranno certamente il campione essere bersagliato da moltissime domande da parte dei ragazzi, saranno moderati da Giancarlo Esposto. Nonostante l’impegno del Lions club non è stato possibile organizzare un unico evento aperto a tutti gli studenti per via delle restrizioni sanitarie di contenimento del Covid-19. Tuttavia, grazie alla disponibilità di Daniele Cassioli, si potrà comunque gestire la giornata in due fasi. L’ultima “fatica” del campione, sarà in programma **sabato 16 ottobre ore 16** per l’incontro con i parrocchiani della **Chiesa di San Lorenzo a Cupramontana**. Il pomeriggio è organizzato da Don Giovanni Rossi e dai giovani della Parrocchia, che si sono detti entusiasti di conoscere il campione. Il pomeriggio si chiuderà con una pizza. «Il filo conduttore di tutti gli incontri è “Lo sport come mezzo di inclusione sociale” che è tema di studio del Distretto Lions 108 A – fanno sapere dal Lions Club Jesi – ringraziamo per la collaborazione don Giovanni Rossi che ha invitato Daniele Cassioli a tornare a Jesi e a Cupramontana permettendoci di organizzare degli incontri ad hoc anche con le scuole, insieme al Presidente Uisp Jesi Stefano Squadroni».

GAZZETTA DI REGGIO

Un nuovo centro sportivo nel cuore di Villa Sesso

L’impianto esistente verrà ampliato con un’altra palestra e tre campi da padel In programma anche una rotatoria, una biblioteca e locali per incontri culturali

MARTINA RICCÒ

REGGIO EMILIA. Tra due anni la frazione di Sesso (e di conseguenza la città) avrà un nuovo centro sportivo.
Nuovo nel senso che quello attuale verrà ampliato e ristrutturato, ma anche perché, con i lavori in programma in via Ferri, il Comune dà inizio a una nuova fase dello sport in città: quella degli impianti a disposizione dei quartieri, e dunque dei cittadini. Perché lo sport è di tutti.

Il progetto – presentato ai residenti al termine di uno stimolante percorso di partecipazione che ha visto la collaborazione della polisportiva Pegaso, Uisp e associazione culturale Apropo – prevede un investimento di un milione e duecentomila euro, e due tranche di lavori.

La prima – che partirà la prossima primavera e si concluderà entro la fine del 2022 – prevede la realizzazione di una pista polivalente (che potrà essere utilizzata come palestra ma anche come sala ricreativa) di 800 metri quadrati, con una copertura di archi in legno come quella che, la prossima primavera, verrà inaugurata al circolo Arci Pigal di via Petrella. Poi si passerà alla realizzazione di un campo da tennis o da calcetto (saranno i cittadini a far propendere per l’uno o per l’altro, in base all’interesse che risulterà maggioritario), di tre campi da padel (lo sport che trae ispirazione dal tennis e sta spopolando tra giovani e meno giovani) e una grande area gioco-bimbi. Infine verrà sistemata esternamente tutta l’area, mettendo in dialogo la palestra già presente con il resto del centro sportivo, realizzando nuovi spogliatoi di fianco alla pista polivalente, costruendo nuovi percorsi pedonali e piantando alberi e siepi. Il termine dei lavori è previsto per settembre 2023.

Diverse le sorprese che non ci si sarebbe aspettati da un cantiere sportivo: la prossima primavera in corrispondenza dell’ingresso del centro sportivo, in via Ferri, verrà realizzata una rotatoria, in modo che il traffico rallenti e, soprattutto, sia più facile raggiungere gli impianti; inoltre il progetto prevede un ampliamento della cucina già esistente e la realizzazione di alcuni locali che sulla carta non hanno nulla a che vedere con lo sport, come una biblioteca di quartiere, una sala musica, un’altra per il dopo-scuola.

Il tutto verrà completato con l’acquisizione del campo da calcio che si trova di fianco

al centro sportivo, ed è proprietà di un privato. In questo modo Sesso disporrà di un'area considerevole in cui fare sport, ma anche semplicemente ritrovarsi: davanti a una tazza di caffè, sfogliando qualche libro, assistendo a spettacoli, partecipando a incontri culturali.

Si tratta di una sperimentazione che, se funzionerà, verrà replicata in altre zone della città: la prima in lista è Masone. Il progetto di Sesso – presentato alla cittadinanza dal sindaco Vecchi, l'assessore allo Sport Raffaella Curioni e dall'assessore alle politiche abitative Lanfranco De Franco – è la dimostrazione di come lo sport sia inteso a Reggio: non solo attività fisica, non solo gare, ma opportunità di crescere condividendo valori e regole, doveri e diritti, occasione di fare e diventare comunità.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manfredonia attenta alla solidarietà e alla prevenzione contro i tumori (Foto e Video)

La serata del 9 ottobre 2021 è stata dedicata alla "Prevenzione e diagnosi dei tumori nel nostro territorio" ed organizzata dal Comitato Uisp di Manfredonia-Foggia. Il presidente Uisp Orazione Falcone e la consigliera Antonietta D'Anzeris hanno fatto gli onori di casa durante il convegno tenutosi al LUC "Peppino Impastato" di Manfredonia. Nutrita la partecipazione di cittadini, associazioni e familiari che lottano contro i tumori. Il nostro territorio, purtroppo, è attanagliato da questo male per le note vicende legate al petrolchimico ex-Anic i cui danni ricadono sulle terze generazioni, come testimoniato dall'ultima indagine epidemiologica sulla popolazione e promossa dal Comune di Manfredonia in sinergia con le istituzioni scientifiche. Il dott. Roberto Murgo, senologo e membro scientifico dell'Ass. Komen Puglia, impegnato nelle campagne di informazione e sensibilizzazione, ha fornito i dati statistici sull'incremento del 21% dell'incidenza dei tumori che colpisce circa 3 milioni e 700 mila persone all'anno. Per combattere i tumori occorre mantenere un equilibrato e sano stile di vita e aumentare la prevenzione con opportuni screening, gratuiti in base alle fasce d'età stabilite dai protocolli sanitari. L'ing. Elisabetta Valleri, presidente ANDOS Comitato di Foggia, ha esplicitato l'attività dell'Associazione che sostiene le donne colpite dal tumore al seno, avvallando l'importanza di fare prevenzione. Insieme alla Carovana di Susan Komen vanno in giro per la Puglia. Lo scorso 23 giugno ha fatto tappa a Manfredonia presso il Porto turistico Marina del Gargano, offrendo esami diagnostici gratuiti di senologia, ginecologia e consulenze di nutrizione e shiatsu rivolte a donne al di fuori della fascia di età prevista dallo screening regionale. Continua la Valleri: "*L'associazione fornisce le tecnologie per il linfodrenaggio delle cellule tumorali e le speciali cuffie di raffreddamento contro la caduta dei capelli per effetto della chemioterapia. I dati statistici rivelano un aumento dei tumori nel periodo pandemico per la diminuzione di screening e interventi chirurgici, registrando un dato impressionante di 7000 donne decedute, una percentuale ben più elevata dei decessi per Covid19*". È intervenuta

la dott.ssa Raffaella Pannuti dell'Ass. ANT nazionale, esponendo attraverso un video l'opera del padre che fondò l'associazione per la lotta ai tumori nel dicembre 1978. Sostiene la Pannuti: "*Da allora non si è arrestata, neanche durante la pandemia del Covid 19, l'opera di sostegno dell'ANT ai pazienti oncologici che decidono di curarsi a casa con l'amore e il supporto fondamentale della famiglia. La tecnologia come la telemedicina aiuta tanto le famiglie e i sanitari. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza lo prevede, incrementando la medicina del territorio".* Si auspica che ciò avvenga a breve, considerando che la pandemia non è stata debellata. Conferma ciò il dott. Luigi Valente che porta i saluti del direttore sanitario di Casa Sollievo della Sofferenza, sostituendolo durante il convegno per impegni improvvisi. Il dott. Valente fa un excursus dell'esperienza dell'epidemia che ha colto di sorpresa l'Ospedale, impreparato ad affrontarlo. "*Grazie ai tecnici, operai, falegnami in dotazione all'Ospedale hanno costruito delle sorti di gabbie metalliche sulle barelle coperte con cellofan per trasportare i pazienti affetti da Covid, proteggendo loro e noi medici.* – Ha raccontato il dott. Valente– *Anche l'edilizia ospedaliera è stata adattata separando i reparti, le corsie e gli accessi delle Ambulanze per i pazienti Covid rispetto alle altre necessità di cura. Ancor oggi dedichiamo circa 200 posti letto degli 855 posti letto in dotazione per poter accogliere i pazienti Covid. Il virus sotto forma di varianti è ancora presente ed i vaccini aiutano a combatterlo ma occorre mantenere comportamenti responsabili (mascherina, distanziamento e igiene di mani, viso ecc) per contrastare il virus invisibile"*. A ciò si aggiungono le riflessioni del dott. Renato Sammarco che sottolinea con forza l'importanza dell'universalità del Sistema Sanitario Nazionale istituito con la L. 833/1978 che continua a fornire gratuitamente a tutti l'assistenza sociosanitaria. Occorrerebbe incrementare le risorse per rafforzarla. Con la pandemia sono emerse le criticità determinate dai continui tagli alla sanità e dai piani di rientro regionali che hanno ridimensionato le strutture sanitarie come l'Ospedale civile di Manfredonia, riducendo i posti letto e i servizi di cura. Ad oggi seppur previsti nel PNRR i servizi territoriali scarseggiano e sono presenti a macchia di leopardo; i medici di famiglia sono oberati nel fronteggiare le varie richieste di assistenza, aumentate da quelle dei pazienti Covid. Un'altra criticità sottolineata dal dott. Samamrco è legata alla sfera emotiva duramente compromessa con l'isolamento e la mancanza di relazioni sociali dovute al lockdown. Gli effetti del "long term Covid" sono presenti tutt'oggi. Molte persone soffrono di ansia e depressione generate dall'esperienza traumatica delle quarantene lunghe anche 40 gg che obbligano a rinchiudersi nelle mura domestiche per contrastare la diffusione del virus. Quindi occorre un sostegno psicologico e fare tanta prevenzione per poter garantire il benessere psico-fisico come sempre acclarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Emozionanti sono state le testimonianze di donne che hanno affrontato con forza e determinazione il cancro al seno, come quella commovente dell'amica di Emilianna Notarangelo a cui il convegno è dedicato, ricordando la cara amica scomparsa di recente che non hai mai smesso di lottare, mantenendo il sorriso sul suo volto angelico. Al termine del convegno la rappresentanza UISP territoriale, Antonietta D'Anzeris e Orazio Falcone, ha dato appuntamento alla quarta edizione della "Camminata in Rosa" che si terrà domenica 17 ottobre a supporto della Race of the Cure 2021-Komen Italia. Da lunedì sarà possibile consegnare a chi vorrà iscriversi la maglietta con la mascherina presso il LUC di Manfredonia. Conclude la D'Anzeris "*La camminata in rosa è un percorso celebrativo di solidarietà, di forza e di condivisione che vede uomini, donne e bambini diffondere la cultura della prevenzione contro il tumore al seno e scuotere le coscienze. Vi attendiamo numerosi*!".

Grazia Amoruso

il Resto del Carlino
REGGIO EMILIA

Torna la storica camminata di San Luca

A tutti i costi alla ricerca della normalità: torna anche la storica camminata di San Luca che va di scena domattina a Correggio con l'organizzazione della locale Podistica Correggio. E' la 37ª edizione, che si svolge con un programma leggermente modificato rispetto al passato. La competitiva di km 21,097 parte alle 9,30, è valida come campionato regionale Uisp individuale e per società e si svolge su un circuito di 7 chilometri circa. Le premiazioni riguarderanno undici categorie maschili e nove femminili. Due i percorsi non competitivi, su km 5,5 e 10,5, in questo caso con partenza libera dalle 8 alle 9 per evitare affollamenti. Da rispettare anche gli altri adempimenti anti-Covid. Il ritrovo è in via Fazzano, zona stadio Borelli.

© Riproduzione riservata

COMO NEWS 24

Vele sul lago: nel week end la prima BarcoLario

Oggi e domani il Lario sarà solcato dalle vele della prima edizione della BarcoLario organizzata dal comitato Lariano della UISP. Un appuntamento che farà felici i tanti velisti del nostro lago. Sul modello della Barcolana, la storica regata velica internazionale che si tiene ogni anno nel Golfo di Trieste la seconda domenica di ottobre, questa prima BarcoLario richiamerà circa 2000 partecipanti che si raduneranno oggi a Domaso per vleggiare verso Bellano domani.

Il programma prevede

Sabato 9 Ottobre

ore 18.00 ritrovo al pontile del Circolo vela Domaso

ore 19.00 aperitivo, grigliata e successiva premiazione barche (più bella, più brutta, più nuova, più vecchia)

Pernottamento in barca o presso strutture a Domaso.

Domenica 10 Ottobre

ore 09.00 partenza da Domaso per veleggiata Domaso-Bellano

Rientro proprie basi

Per informazioni
Comitato UISP Lariano – **031 241507**
Massimo Robotti – **345 4259923**
Comitato lariano – **lariano@uisp.it**

Sabato 15 ottobre alle 15.00 la premiazione presso darsena villa Geno a Como

La Provincia CREMONA

Calvatone, in «Marcia con Pobic» per bambini e donne dell'Afghanistan

Domenica 10 ottobre una camminata e corsa per la pace aperta a tutti: partenza alle 9,30

CALVATONE - Domenica prossima, 10 ottobre, a Calvatone si terrà la seconda "Marcia con Pobic", una camminata e corsa per la pace aperta a tutti, organizzata da **Pobic Sport Asd** in collaborazione con Uisp Cremona **a sostegno di interventi rivolti a bambini e donne dell'Afghanistan**. I percorsi di quattro, otto o dodici chilometri si snodano lungo strade bianche all'interno del Parco Oglio Sud, sugli argini del fiume e attraversando l'Oasi Le Bine del WWF. All'arrivo è previsto un punto di ristoro.
La partenza avverrà dalle 9,30 dalla trattoria Zanzarina d'oro. Previsto un omaggio individuale cioè un prodotto alimentare e un omaggio di gruppo ossia premi o prodotti alimentari per i gruppi più numerosi a esaurimento (minimo 10 iscritti). E' richiesto un contributo di cinque euro comprensivo di omaggio e assicurazione.

"Alle 11.15 - riferisce **Franco Bordo** di Pobic - presso la Zanzarina d'oro - si terrà un incontro pubblico intitolato "Afghanistan non volgiamo lo sguardo altrove", con una famiglia di profughi afghani trasferita in Italia con il ponte aereo del Governo italiano e ora residente a Desenzano del Garda. Sono previsti saluti iniziali di **Valeria Patelli,** sindaco di Salvatore, **Anna Feroldi**, presidente Uisp Cremona, **Paolo Novellini**, presidente Pobic. Interverranno anche Emanuele Giordana, giornalista e scrittore, già corrispondente dall'Afghanistan, e Luciano Pizzetti, deputato della Repubblica italiana. Alle 12.30 inizierà il pranzo della solidarietà con la partecipazione del gruppo di canto popolare di Calvatone I giorni cantati".
Il menù fisso ha una quota di 15 euro, sempre a sostegno di progetti per bambini e donne dell'Afghanistan. Per prenotazioni telefonare al numero 342-5551193.

Per informazioni e contatti sulla marcia per la pace si può contattare Bordo al numero 333-4564412 oppure inviare una e-mail all'indirizzo francobordo@ong-pbic.org

Alla scoperta del Parkour al Parco delle Colombare

Uisp Comitato di Verona, con il patrocinio della seconda circoscrizione, organizza 3 incontri alla **scoperta del parkour**, a partecipazione gratuita. Il programma prevede una prima parte teorica e prosegue con un workshop aperto a tutti con giochi di equilibrio e movimento per grandi e piccini.

Informazioni e contatti:
Devid 340 0978705

Quando:
Sabato 16 e 30 ottobre e 6 novembre
Ore 15.00.